

ENSEMBLE SAN FELICE

Marco Di Manno, recorder
Federico Bardazzi, viol
Andrea Benucci, theorbo

PROGRAM

B. MARCELLO: Sonata No. 12 in F major (1712)

M. BLAVET: Sonata No. 3 in E minor for recorder and thorough bass

G. F. HAENDEL: Sonata in F major for recorder and thorough bass, op. 1 n. 11

Ensemble San Felice (tonight you will see one of the Ensemble formations) is a group that plays early music, mainly focusing on a sacred repertoire ranging from the Middle Age to contemporary music. From the beginning, Federico Bardazzi is the music director, who plays cello, viol and fiddle.

The Ensemble organized events in Italy and abroad during the years: they started dedicating to Bach's works, then approaching more ancient programs that were a success with critics and had popular appeal, too.

Furthermore, they succeeded in uncovering Italian Baroque works that were almost unknown, such as *Vespri* by Francesco Maria Stiava and several "Oratori sacri" by Giacomo Carissimi, performing some of those at Queen Elizabeth Hall in Londra in 2005. Still in London in 2008, during Lufthansa Festival of Baroque Music, Haendel's *Rodrigo* remake was played for the first time.

For several years, the Ensemble has been deeply studying Gregorian chant from a philological perspective and respecting the performance rules according to the period they date back and the cyclic sacred holidays. Their high-level style has been appreciated in several international festivals, such as Avila, Graz and Bratislava.

Among Ensemble's wide discography, there are several first recordings such as *Messa sopra l'Aria di Fiorenza* by Girolamo Frescobaldi, co-produced with *O Flos colende*, a sacred music season organized by Opera di Santa Maria del Fiore. Ensemble concerts have been broadcast by Italian, German, Swiss and Polish radio and TV.

Tonight's concert presents miscellaneous Sonatas for recorder and thorough bass dating back to late Baroque – first half of Eighteenth century. Marcello, Haendel and Blavet were chosen among all musicians of the period, since they represent the three main styles that dominated the music scene: Italian, German and French.

Marcello and Haendel's sonatas were written for recorder, while Blavet's is for transverse flute. In order to play it, Ensemble will use a particular instrument called voice-flute (tuned in D), whose range covers exactly that of the flute and allows to play sounds that would be too flat for a regular recorder. Given the versatility of some instruments, it was common to use one instead of another.

The recorder will be accompanied by a viol (not to confuse with cello) and theorbo, an instrument belonging to the lute group, but with a longer neck and a further series of strings that work as a drone. Usually theorbo was used as bass support: in this concert it will replace harpsichord, whose main function was playing the harmony.

ENSEMBLE SAN FELICE

Marco Di Manno, flauto dolce
Federico Bardazzi, viola da gamba
Andrea Benucci, tiorba

PROGRAMMA

B. MARCELLO: Sonata XII in fa maggiore (1712)

M. BLAVET: Sonata terza in mi minore per flauto e basso continuo

G. F. HAENDEL: Sonata in fa maggiore per flauto e basso continuo, op. 1 n. 11

L'Ensemble San Felice, di cui oggi vediamo una delle tante formazioni, è un gruppo di musica antica dedito prevalentemente ad un repertorio sacro che spazia dal Medioevo alla musica contemporanea. Fin dall'inizio la direzione musicale è affidata a Federico Bardazzi, che suona anche il violoncello, la viola da gamba e la viella.

Nel corso degli anni l'Ensemble si è esibito molte volte in Italia e all'estero prediligendo inizialmente l'opera di Bach e successivamente programmi più antichi che hanno riscosso grande successo di pubblico e di critica.

L'Ensemble ha inoltre riportato alla luce opere semisconosciute del Barocco italiano, come i Vespri di Francesco Maria Stiva e molti Oratori sacri di Giacomo Carissimi, eseguiti tra l'altro alla Queen Elizabeth Hall di Londra nel 2005. Sempre a Londra, nel 2008, è stata presentata la prima rappresentazione moderna in forma scenica dell'opera *Rodrilgo* di Haendel, nell'ambito dell'importante Lufthansa Festival of Baroque Music.

Da molti anni l'ensemble si dedica anche ad un approfondito studio filologico e interpretativo del canto gregoriano, ponendo grande attenzione alla ricostruzione liturgica, sempre contestualizzata rispetto all'epoca e alla festività ricorrente. L'alto livello stilistico è stato apprezzato in numerosi festival internazionali (Avila, Graz, Bratislava).

Della ricca discografia dell'Ensemble fanno parte alcune notevoli prime incisioni, come ad esempio la Messa sopra l'Aria di Fiorenza di Girolamo Frescobaldi, prodotta in collaborazione con la rassegna di musica sacra *O Flos colende* organizzata dall'Opera di Santa Maria del Fiore. I concerti dell'Ensemble sono stati trasmessi alla radio e alla televisione italiana, inglese, tedesca, svizzera e polacca.

Il concerto di stasera presenta una miscellanea di sonate per flauto e basso continuo del tardo Barocco, ovvero della prima metà del Settecento. Gli autori scelti, Marcello, Haendel e Blavet, sono in rappresentanza dei tre stili principali che dominarono la scena per l'intera epoca: italiano, tedesco e francese.

Mentre i pezzi di Marcello e Haendel sono scritti espressamente per flauto dolce o diritto, la sonata di Blavet è destinata in primo luogo al flauto traverso. Per eseguirla è necessario uno strumento particolare, il flauto di voce, che essendo tagliato in RE, dà la possibilità di suonare brani che altrimenti risulterebbero troppo bassi. Del resto l'intercambiabilità tra i vari strumenti era una prassi comune del tempo e perfettamente legittima.

Ad accompagnare il flauto sono una viola da gamba (da non confondere con il violoncello) e una tiorba, strumento della famiglia del liuto ma con un manico molto più lungo e una serie di corde aggiuntive che svolgono la funzione di bordone. Mentre di solito la tiorba veniva usata come rinforzo della sezione bassa, nel caso specifico ha il compito di realizzare l'armonia in sostituzione del clavicembalo, cui normalmente era assegnato il ruolo principale di strumento accompagnatore.